

XXV SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE 1949**Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 10.

PIRASTÙ, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione del progetto di regolamento interno del Consiglio regionale.

Art. 51

Nell'aula vi sono posti riservati al Presidente della Giunta regionale ed agli Assessori.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 52

Nessuno può parlare senza il permesso del Presidente.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 53

Se un consigliere turba l'ordine, o pronuncia parole sconvenienti, il Presidente lo richiama formalmente nominandolo. Il richiamato può presentare al Consiglio le sue spiegazioni: se pretende respingere il richiamo all'ordine inflittogli dal Presidente, questi invita il Consiglio a decidere, per alzata di mano, senza discussione.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Sanna:

« Sostituire: "turba l'ordine" con la formula: "impedisce il regolare svolgimento dei lavori" ».

SANNA illustra l'emendamento. Precisa trattarsi di un emendamento puramente formale.

MELIS, a nome della Commissione, dichiara di non poter accogliere l'emendamento che, tra l'altro, lascia ugualmente generica la formulazione.

SOTGIU GIROLAMO si dichiara favorevole all'emendamento Sanna.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, si dichiara contrario all'emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Sanna.

(Non è approvato).

Mette quindi in votazione l'articolo nel testo proposto dalla Commissione.

(E' approvato).

Art. 54

Dopo un secondo richiamo all'ordine avvenuto nello stesso giorno, il Presidente può proporre al Consiglio l'esclusione del consigliere dall'Aula per tutto il resto della seduta, oppure nei casi più gravi la censura. La censura implica, oltre l'esclusione immediata dall'aula, l'interdizione di ricomparsi per un termine da due a otto giorni.

Udite le spiegazioni del consigliere, la proposta del Presidente sarà subito messa ai voti senza discussione, ma con facoltà di proporre emendamenti, per alzata di mano.

La esclusione o la censura possono essere proposte dal Presidente anche dopo il primo richiamo all'ordine, contro un consigliere che provochi tumulti o disordini nell'Assemblea o trascorra ad oltraggi o vie di fatto e, anche indipendentemente da un primo richiamo all'ordine, quando gli oltraggi o le vie di fatto avvengano in modo che sia possibile al Presidente di richiamare all'ordine chi stia per trascorrervi.

Se il consigliere si rifiuta di ottemperare all'invito del Presidente di lasciare l'Aula, il Presidente sospende la seduta e dà ai Questori le istruzioni necessarie perchè i suoi ordini siano eseguiti.

Ove poi il consigliere censurato tenti di rientrare nell'Aula prima che sia spirato il termine prescritto, la durata della esclusione sarà raddoppiata.

Per fatti di eccezionale gravità che si svolgano nel recinto del palazzo del Consiglio, ma fuori dell'Aula, il Presidente, udito l'Ufficio di Presidenza può proporre al Consiglio le sanzioni di cui al primo comma del presente articolo.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Sanna:

« aggiungere dopo l'ultimo comma: "Il provvedimento della censura, proposto dal Presidente, dev'essere approvato dal Consiglio con la maggioranza dei tre quarti" ».

Dà quindi lettura dell'emendamento D'Angelo:

« Al primo comma, invece di "La censura implica", dire: "Tale censura implica" ».

Dà infine lettura dell'emendamento Sotgiu Girolamo:

« Sostituire nel primo comma: "da due a otto giorni", con: "da due a cinque giorni" ».

SANNA dichiara che la censura, essendo la sanzione disciplinare più grave, dev'essere sanzionata dalla quasi unanimità del Consiglio.

D'ANGELO si dichiara contrario all'emendamento Sanna e precisa che il suo emendamento è puramente formale.

MELIS, a nome della Commissione, accetta l'emendamento D'Angelo; si dichiara contrario all'emendamento Sanna.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Era:

« sostituire: "La censura implica", con la formula: "In tal caso la censura" ».

D'ANGELO ritira il suo emendamento.

MELIS, a nome della Commissione, si dichiara favorevole all'emendamento Sotgiu Girolamo.

PRESIDENTE mette in votazione il primo comma con gli emendamenti Sotgiu Girolamo ed Era.

(E' approvato).

Mette quindi in votazione la seconda parte dell'articolo.

(E' approvata).

Mette infine in votazione l'emendamento Sanna.

(Non è approvato).

Art. 55

Qualora sorga tumulto nel Consiglio, il Presidente si alza: è allora sospesa ogni discussione. Se il tumulto continua, il Presidente sospende la seduta per un dato tempo, o, secondo l'opportunità, la scioglie. In quest'ultimo caso il Consiglio s'intende convocato, senz'altro, per il prossimo giorno non festivo, all'ora medesima del giorno prima, salvo diversa disposizione del Presidente.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 56

La polizia del Consiglio spetta a sè stesso ed è esercitata in Suo nome dal Presidente, che dà alla guardia di servizio gli ordini necessari.

La forza pubblica non può entrare nell'aula se non per ordine del Presidente e dopo che sia sospesa o tolta la seduta.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Zucca:

I LEGISLATURA

XXV SEDUTA

7 SETTEMBRE 1949

« sostituire: "alla guardia di servizio", l'espressione: "ai questori" ».

Dà quindi lettura dell'emendamento Sotgiu Girolamo:

« sopprimere la formula: "alla guardia di servizio" ».

ZUCCA ritira il suo emendamento.

SOTGIU GIROLAMO illustra il suo emendamento.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Serra:

« sostituire: "che dà alla guardia di servizio gli ordini necessari", con la formula: "che dà mandato ai questori di dare alla guardia di servizio gli ordini necessari" ».

Dà quindi lettura dell'emendamento Morgana:

« sostituire il primo comma con la seguente formula: "La polizia del Consiglio spetta a sè stesso ed è esercitata in suo nome dal Presidente e dai Questori a mezzo — se occorre — del personale di servizio" ».

Dà infine lettura dell'emendamento Soggiu Piero:

« sostituire: "che dà alla guardia di servizio gli ordini necessari", con la formula: "che impartisce gli ordini necessari" ».

MELIS, a nome della Commissione, dichiara di accettare l'emendamento Soggiu Piero.

MORGANA ritira il suo emendamento.

SOTGIU GIROLAMO ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo con l'emendamento Soggiu Piero.

(E' approvato).

Art. 57

Nessuna persona estranea al Consiglio od ai servizi relativi può, sotto verun pretesto, introdursi nella sala ove risiedono i suoi membri, senza autorizzazione del Presidente. Qualunque Gruppo consiliare può opporsi a tale autorizzazione.

D'ANGELO è del parere che la disposizione si debba estendere anche alle riunioni delle Commissioni legislative.

CASTALDI, *relatore*, fa notare che le Commissioni consiliari non tengono sedute pubbliche.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.
(E' approvato).

Art. 58

Durante la seduta, le persone che entrano nelle tribune del Consiglio devono stare a capo scoperto ed in silenzio, astenendosi da ogni segno di approvazione o di disapprovazione.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Asquer:

« aggiungere dopo: "devono", la formula: "essere correttamente vestite" ».

MELIS, a nome della Commissione, accetta l'emendamento Asquer.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo con l'emendamento Asquer.

(E' approvato).

Art. 59

La tribuna destinata al pubblico è possibilmente divisa in sezioni. Una sezione speciale sarà riservata al Rappresentante del Governo e ai Parlamentari in carica.

In ogni sezione vi è un commesso incaricato della osservazione dei regolamenti e di eseguire o far eseguire gli ordini del Presidente.

MORGANA propone di introdurre una norma che consenta l'ingresso, senza permesso speciale, ai consiglieri regionali non più in carica.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Soggiu Piero:

« sopprimere l'espressione: "in carica" ».

MORGANA dichiara di accettare l'emendamento Soggiu Piero.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo con l'emendamento Soggiu Piero.

(E' approvato).

Art. 60

I commessi, in seguito all'ordine del Presidente, faranno uscire immediatamente la persona o le persone che turbassero l'ordine.

Qualora non si conosca la persona o le persone da cui vien cagionato il disordine, il Presidente può ordinare che sia sgombrata tutta la sezione nella quale è avvenuto.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 61

La sezione o le sezioni fatte sgombrare, rimarranno vuote durante tutto il resto della seduta.

Saranno tuttavia ammessi coloro che si presenteranno muniti di regolare biglietto d'entrata.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 62

In caso di oltraggio fatto al Consiglio o a qualunque dei suoi membri, il colpevole sarà immediatamente arrestato e tradotto davanti all'autorità competente.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Corda:

«sostituire: "arrestato e tradotto davanti all'autorità competente", con la formula: "arrestato e deferito all'autorità giudiziaria"».

CASTALDI, *relatore*, dichiara che la Commissione ha adottato la norma prevista dal regolamento della Camera dei Deputati.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, si dichiara contrario all'emendamento Corda.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Corda.

(Non è approvato).

Mette quindi in votazione l'articolo nel testo proposto dalla Commissione.

(E' approvato).

Capo IX

Presentazione e distribuzione dei disegni di legge e delle proposte di iniziativa parlamentare.

Art. 63

I disegni e proposte di legge presentate al Consiglio dagli Assessori e dai consiglieri sono distribuiti nel più breve termine possibile.

Della distribuzione è data notizia in calce all'ordine del giorno delle tornate successive. La distribuzione sarà fatta con copia separata per ogni consigliere, ma ove ciò non fosse possibile, se ne darà una copia per ogni tre consiglieri, a mezzo dei Presidenti dei Gruppi, o una o due per Gruppo, secondo la consistenza numerica.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Serra:

«al titolo sostituire: "parlamentare", con la parola: "consiliare"».

DESSANAY si dichiara contrario all'emendamento Serra.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, si dichiara favorevole all'emendamento Serra.

CASTALDI, *relatore*, dichiara che la Commissione accetta l'emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione la denominazione del capo IX con l'emendamento Serra.

(E' approvata).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Masia:

«nel secondo comma sopprimere tutto il periodo da: "ma ove ciò non fosse possibile"».

Dà quindi lettura dell'emendamento Sotgiu Girolamo:

«al primo comma aggiungere: "non oltre un mese dalla presentazione"».

SOTGIU GIROLAMO illustra l'emendamento.

CASTALDI, *relatore*, precisa che con l'espressione "nel più breve termine possibile" si è inteso accelerare al massimo la distribuzione degli atti consiliari.

D'ANGELO è del parere che le norme contenute nell'articolo debbano essere coordinate con quelle che riguardano l'esame dei disegni e delle proposte di legge da parte delle Commissioni legislative. Propone pertanto che, come è stato fatto per l'articolo 34, si inserisca un termine preciso per la distribuzione degli atti consiliari.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Dessanay:

«sostituire: "sono distribuiti nel più breve termine possibile", con la formula: "che si presentano immediatamente alla Commissione competente e nel più breve termine possibile portati al Consiglio"».

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, si dichiara contrario all'emendamento.

PRESIDENTE ricorda che l'articolo 34 del regolamento prevede un termine tassativamente indicato, per cui appare ingiustificata la preoccupazione di D'Angelo concretata da Dessanay nel suo emendamento.

CASTALDI, *relatore*, dichiara di non concordare con il Presidente, perchè nell'articolo 34 si è ommesso di precisare che i disegni e le proposte di legge devono essere distribuiti a tutti i consiglieri e non soltanto ai membri delle Commissioni competenti.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, rileva che l'unica garanzia necessaria è quella dell'inserimento dell'argomento all'ordine del giorno, e detta garanzia è stata già inserita nell'articolo 34 approvato.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Asquer:

«sostituire: "nel più breve termine possibile", con la parola: "immediatamente"».

Dà quindi lettura di un altro emendamento Sotgiu Girolamo:

«al secondo comma sostituire: "delle tornate successive", con: "della tornata succes-

siva". Sopprimere dalle parole: "la distribuzione sarà fatta", fino alla fine».

CREPELLANI, *Presidente della Giunta*, dichiara che l'emendamento Asquer dovrebbe far cadere tutte le preoccupazioni e le perplessità.

MORGANA concorda con Crespellani.

SOTGIU GIROLAMO dichiara di accettare l'emendamento Asquer.

CASTALDI, *relatore*, si dichiara, a titolo personale, contrario all'emendamento Asquer.

PRESIDENTE mette in votazione il primo comma con l'emendamento Asquer.

(E' approvato).

Mette quindi in votazione il secondo comma con l'emendamento Sotgiu Girolamo.

(E' approvato).

Art. 64

Il Presidente del Consiglio riceve, nei periodi di aggiornamento dei lavori, i disegni di legge, le relazioni e ogni altro documento parlamentare e ne dà notizia al Consiglio nel primo giorno della successiva convocazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 65

Cancellato.

PRESIDENTE mette in votazione la soppressione dell'articolo proposta dalla Commissione.

(E' approvata).

Art. 66

Un progetto respinto dal Consiglio non potrà essere ripresentato per tutta la legislatura, eccetto in caso di sostanziali varianti presentate da almeno dieci consiglieri.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Zucca:

«sostituire: "per tutta la legislatura", con la formula: "per la durata di un anno"».

ZUCCA ritiene che in un anno possono verificarsi le condizioni perchè il Consiglio riesamini un provvedimento respinto precedentemente. Propone anche di inserire una norma che completi l'articolo 63 testè approvato, nel senso che il Presidente trasmetta alle Commissioni i disegni e le proposte di legge in ordine cronologico.

MELIS, a nome della Commissione, si dichiara contrario all'emendamento Zucca. Ritiene che la proposta di trasmissione alle Commissioni dei disegni e delle proposte di legge in ordine cronologico possa essere invece accolta.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento aggiuntivo Zucca:

«Inserire dopo l'articolo 64 il seguente articolo: "Quando la Presidenza ricevesse più progetti di legge su una stessa materia trasmetterà i progetti alla Commissione competente secondo l'ordine cronologico della presentazione"».

CREPELLANI, *Presidente della Giunta*, propone che l'emendamento Zucca venga inserito, in sede di coordinamento, all'articolo 43, aggiungendo al primo comma la formula: "seguendo l'ordine cronologico di presentazione".

PRESIDENTE mette in votazione la proposta Crespellani.

(*E' approvata*).

ZUCCA dichiara di insistere sull'emendamento all'articolo 66.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento D'Angelo-Asquer:

«sostituire l'articolo 66 con la seguente formulazione: "Un progetto respinto dal Consiglio non potrà essere ripresentato per tutta la legislatura, eccetto il caso di mutamento radicale della situazione o di sostanziali varianti, semprechè il progetto sia ripresentato da almeno dieci consiglieri"».

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento sostitutivo D'Angelo-Asquer.

(*E' approvato*).

Capo X.

Della discussione.

Art. 67

Per discutere e deliberare sopra materie che non siano all'ordine del giorno, sarà necessaria una deliberazione del Consiglio a maggioranza di due terzi dei votanti.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

Art. 68

I consiglieri che intendono parlare in una discussione debbono iscriversi al banco della Presidenza. Le iscrizioni non possono essere fatte se non dopo che il Consiglio abbia posto all'ordine del giorno la proposta intorno alla quale deve versare la discussione. I consiglieri hanno la parola nell'ordine dell'iscrizione alternativamente contro e pro.

La presentazione di un ordine del giorno relativo all'argomento in discussione non dà il diritto a parlare dopo dichiarata chiusa la discussione.

Però, anche dopo dichiarata la chiusura, il proponente di un ordine del giorno potrà svolgerlo per un tempo non eccedente i 20 minuti, quando si sia iscritto prima della chiusura.

MURETTI propone di sopprimere la formula: "alternativamente pro e contro".

COVACIVICH concorda con Muretti.

PRESIDENTE prega Muretti di non insistere nella sua proposta perchè la formula è stata ripresa dal regolamento della Camera dei deputati.

MURETTI non insiste.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Crespellani:

«sostituire all'ultimo comma: "venti minuti", con: "dieci minuti"».

PIRASTU si dichiara contrario all'emendamento Crespellani.

AMICARELLI si dichiara favorevole all'emendamento Crespellani.

SOTGIU GIROLAMO ritiene che l'emendamento abbia lo scopo di impedire all'opposizione di far valere le proprie ragioni.

ZUCCA concorda con Sotgiu.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, precisa che lo scopo dell'emendamento è soltanto quello di snellire al massimo tutta la procedura relativa all'esame degli ordini del giorno.

PAZZAGLIA si dichiara favorevole all'emendamento Crespellani.

GARDU dichiara che voterà a favore dell'emendamento Crespellani.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo con l'emendamento Crespellani.

(E' approvato).

La seduta è tolta alle ore 13.